LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

I derby di Coppa Italia: a S. Siro il gol di Branca decide una sfida senza passione

Inter, una vittoria piccola piccola

Savicevic s'infortuna: fermo un mese

MILANO. Il derby sotto vuoto, senza pathos e senza popolo (meno di diecimila paganti), regala un modico hurrà all'Inter, che può così accomiatarsi dalla Coppa Italia in punta di piedi, visto che scrivere a testa alta sarebbe, francamente, un po' troppo. La rete di Branca non pesa come quella, fresca fresca, di Masinga, e non passerà certo alla storia, ma tanto vale prenderla per un tiepido, e benevolo, segno di riscossa. Il Milan, da parte sua, perde partita e Savicevic, speronato da Bergomi (distorsione al ginocchio sinistro, un mese fuori), limitandosi a timbrare la qualificazione dall'alto del mostruoso 5-0 raccolto all'andata. Furibondi per il vergognoso stato del terreno, Simoni e Capello ricorrono a un parco turnover. Mancava, alla collezione, il derby allenamento: eccolo. Ronaldo non segna neppure questa volta. Soffre la possanza di Desailly e il bisturi di Costacurta. «Prima ero un bravo ragazzo, adesso sono diventato un bandito», ha dichiarato a un quotidiano brasiliano, dopo aver scoperto di che cosa sono capaci gli scribi italiani.

Djorkaeff non si accende. Sartor dimostra di non avere ancora smaltito gli involontari assist dell'altro derby. Cardone, se non altro, si sbatte. Viceversa, Ziege e Andersson non ne azzeccano una. Lo svedese si segnala, soprattutto, per un volgare calcione a Colonnese, non intercettato dalla terna. Costacurta (fallaccio su Ronaldo) e Ba, ammoniti, «salteranno» la prima semifinale. Nel Milan, e per il Milan, s'impegna solo Capello. Simoni, lui, affida Savicevic a Galante e Andersson a Colonnese, con Cauet e Sartor, larghi sulle fasce, nei settori di Ziege e Ba. Maldini spreme Moriero, Albertini sbaglia i tempi, l'antico Donadoni deambula fra rovine fumanti. Si gioca per onor di firma. L'orgoglio agita l'Inter, la pancia piena frena e confonde il Milan. Brividi ed emozioni in linea col nulla dell'evento: 21', Ze Elias-Ronaldo-Ze Elias, sventa Costacurta; 27', punizione di Albertini e invereconda ciabattata di Andersson; 30', iniziativa di Cauet e palo di Branca. Al 32' il gol-partita, frutto di un invito aereo di Moriero per Branca, che anticipa Desailly e infila in diagonale.

Alla ripresa, Zanetti e Recoba avvicendano Moriero e Djorkaeff, mentre Leonardo e Ganz rimpiazzano quei fantasmi di Ziege e Andersson. Subito Ganz, di testa: prodigiosi i riflessi di Mazzantini. Splendido un disimpegno di Bergomi. Fatica e voglia di farla finita portano a sgradevoli eccessi agonistici. E così, al 25', Colonnese, già ammonito, si fa espellere per un violento tackle su Ganz, uno dei più vivi. Ogni tanto, Ronaldo imbuca una cartolina: e al 27', imbeccato da Branca, costringe Rossi a un plastico tuffo. Il Milan, adesso, ci mette brandelli di cuore. Toccato da Bergomi, e comunque in riserva da almeno una ventina di minuti, Savicevic abbandona al 37'. Lo rileva Kluivert. Esce pure Ronaldo (non sarebbe stato meglio farlo allenare ad Appiano?), e così c'è gloria anche per il giovane Rivas, sangue uruguagio, passaporto spagnolo, al debutto assoluto. Ganz da una parte, Recoba e Branca dall'altra: almeno loro ci provano sino in fondo. L'ultimo brivido lo confezionano Donadoni e Mazzantini: il primo, per come carica il sinistro; il vice Pagliuca, per come gli si oppone. Un suggello, questo sì, da derby vero.

Roberto Beccantini

Inter 1-Milan 0

Inter (5-3-2): Mazzantini 7; Cauet 6, Colonnese 4, Bergomi 7, Galante 6, Sartor 5,5; Moriero 5,5 (1' st Zanetti 6), Djorkaeff 5 (1' st Recoba 6), Ze Elias 6; Ronaldo 5,5 (39' st Rivas sv), Branca 7. All. Simoni 6,5.
Milan (4-4-2): Rossi S. 6,5; Cardone 6, Desailly 6,5, Costacurta 6,5, Maldini 5,5; Ba 5, Albertini 5,5, Donadoni 6, Ziege 4 (1' st Leonardo 6); Andersson A. 4 (1' st Ganz 6,5), Savicevic 5,5 (39' st Kluivert sv). All. Capello 6.
Arbitro: Bettin 6.
Rete: pt 32' Branca.
Ammoniti: Costacurta, Ba, Djorkaeff, Colonnese.
Espulso: 25' st Colonnese.
Spettatori: 9.137 paganti, per un incasso di 289.584.000.

Savicevic, distorsione al ginocchio

La Lazio dà un altro dolore a Zeman

Gottardi nel recupero firma il successo sulla Roma

ROMA. Ancora Lazio, con Gottardi che sigla il 2-1 nell'ultimo minuto. Roma che evidenzia i suoi limiti, altro che vendicare l'1-4 dell'andata. I cugini appaiono più decisi, più bravi e corrono anche di più. Devono far paura a Sensi le incertezze della difesa giallorossa che rischia di schiantarsi su ogni pallone. Il rigore di Jugovic spegne il sogno del più ingenuo tifoso, ma si era già visto l'abisso tecnico tra le due squadre.

Il primo tempo dimostra che Mancini, da solo, è troppo per la difesa romanista. Forse incattivito da una capocciata di Aldair al primo minuto, l'ex sampdoriamo riduce in coriandoli la difesa giallorossa ogni volta che gli arriva il pallone. Per fortuna della Roma Eriksson punta su un 4-5-1, viene da pensare che ci sarebbe voluto un'altra volta il pallottoliere se Mancini avesse avuto Boksic o Casiraghi a dargli man forte. Anche se la Roma ritrova un ottimo Konsel che risparmia a Zeman tre o quattro dispiaceri. Prima è Nedved a farsi ipnotizzare dal numero uno giallorosso, poi proprio Mancini subisce la stessa sorte. Ma ad Aldair e Petruzzi ancora gira la testa, ubriacati da scatto e finta di «Mancio». Pochi minuti e ancora Konsel salva, sempre su Mancini. Bravissimo, ma non spietato come nei precedenti derby. Resta negli occhi, comunque, un suo scatto da metà campo. Centrali giallorossi tagliati fuori da un finta e gran recupero di Candela. La Roma ha il possesso di palla, avanza anche con Aldair, purtroppo nessuno ha l'idea buona.

C'è una spaventosa differenza nel palleggio delle due squadre. Se Candela fa qualcosa più di Nedved, gli altri duelli si tingono in biancazzurro. Dal Moro ha un bello scatto e piedi forse peggiori di quelli del tanto vituperato Tommasi. Di Biagio, troppo lento, si fa soffiare la palla spesso e volentieri. Inutili i suoi lanci. La Lazio copre ogni spazio. Venturin e Jugovic sono pane troppo duro per tutti e Scapolo non è utile.

E allora ecco i giallorossi, dopo mille passaggi, costretti al lancio lungo che non serve. Totti, ennesimo cross, questa volta di Paulo Sergio, potrebbe segnare, ma il suo colpo di testa non inquadra la porta. La Lazio è un'altra cosa. Conquista palla e riparte: tre passaggi e i biancazzurri sono già lì, davanti a Konsel. Il gol arriva nel recupero: fugge Rambaudi, spostato sulla destra. Non tira e ringrazia Dal Moro che lo falcia. Rigore. Jugovic spedisce un siluro che scheggia la parte interna della traversa.

Ripresa. Lazio sempre prudente e velenosa nel contropiede. Roma che sbatte la testa contro il muro. La curva Sud si consola cantando. Invece arriva il pareggio. Candela triangola con Totti e sbaglia a un passo da Marchegiani, sul pallone arriva Paulo Sergio e segna.

La Lazio sfiora il gol con Venturin, nella Roma sbagliano Scapolo e Delvecchio. C'è anche una mini rissa con Di Biagio protagonista. L'arbitro abbozza e perde la sufficienza. Anche se espelle il romanista un minuto dopo. In dieci la Roma insiste, invano. Anzi Gottardi punisce l'ennesimo pasticcio con il gol del 2-1.

Piero Serantoni

Roma-Lazio 1-2

Roma (4-3-3): Konsel 7; Candela 6,5, Petruzzi 5 (31' st Servidei sv), Aldair 5, Dal Moro 4,5; Tommasi 5, Di Biagio 5, Scapolo 5 (31' st Vagner sv), Paulo Sergio 6; Delvecchio 6, Totti 5. All. Zeman 5.
Lazio (4-5-1): Marchegiani 6; Pancaro 6, Negro 6,5, Nesta 6,5, Chamot 6; Rambaudi 6,5 (31' st Gottardi sv), Fuser 6,5 (30' st Marcolin sv), Jugovic 6,5, Venturin 6,5; Nedved 6,5, Mancini 7. All. Eriksson 7.
Arbitro: Bolognino 5. *Reti:* pt 46' Jugovic (rigore); st 7' Paulo Sergio, 48' Gottardi.
Espulso: 27' st Di Biagio. *Ammoniti:* Nedved, Candela, Delvecchio, Totti. *Spettatori:* paganti 46.583, incasso 1.226.450.000.

Sci, oggi libera

Isi Kostner favorita a Cortina

CORTINA
DAL NOSTRO INVIATO

L'anno scorso di questi tempi, qui a Cortina, scoppiò un nuovo amore: il popolo della neve scoprì lo sci rosa e perse la testa. Sulla pista Olimpia delle Tofane le azzurre fecero l'en plein: Isi Kostner vinse discesa e superG, Deborah Compagnoni dominò in gigante e la grande impresa servì come lancio per i Mondiali del Sestriere, dove le due campionesse portarono a casa tre medaglie d'oro. Sarebbe bello che la storia si ripetesse, ora che siamo alla vigilia dei Giochi di Nagano, ed è logico presumere che il pensierino si sia fatto strada anche nella testa delle nostre ragazze, che non promettono la luna ma sognano di afferrarla.

Deborah arriverà qui a Cortina solo sabato, visto che il gigante è in programma domenica e lei preferisce allenarsi lontana dalle folle. Isi invece è pronta ad affrontare una tre giorni assai intensa. Oggi discesa, domani e venerdì superG, il primo dei quali sarà il recupero di quello cancellato in Val d'Isère, insomma l'occasione giusta per mettere a tacere certe perplessità, per non dire critiche, dopo i risultati non brillantissimi delle ultime gare. Ieri le prove sono state annullate per colpa del vento, ma il miglior tempo ottenuto martedì ha rimesso di buon umore la gardenese, che ha smentito con un sorriso una presunta vicenda rosa riportata da un quotidiano sportivo: «Apprendo ora di essere fidanzata con un ragazzo della mia valle, ma non vedo come potrei visto che sono sempre in giro. Prima di Natale ero stanca, adesso sto bene e mi sento pronta a fare il bis dello scorso anno, ma non mi sento obbligata a vincere anche se la discesa e il superG di Altenmarkt hanno dimostrato che la Seizinger non è più imbattibile», ha detto, cercando di allentare la pressione che sta salendo. Isi ci è parsa allegra e serena. Ma una cosa non le piace, dover effettuare una prova stamane alle 9 prima della gara, alle 11: «Mi dà fastidio correre due volte nello stesso giorno. Il rischio è di perdere la concentrazione. E poi non ho bisogno di fare un'altra prova: le linee giuste le ho già trovate». **[c. co.]**

SPORT FLASH

■ **ARBITRI DI B.** Gli arbitri di domenica: Ancona-Foggia Preschern, C.Sangro-Treviso Cardella, Chievo-Cagliari Rossi, Lucchese-Toro Serena, Padova-Genoa Lana, Perugia-Monza Stupore, Ravenna-Verona Dagnello, Reggiana-Pescara Bonfrisco, Salernitana-F.Andria Sirotti, Venezia-Reggina Branzoni.

■ **GIUBILEO, CALCIO AL SABATO?** Il sindaco di Roma, Rutelli, parlerà con Pescante e Nizzola per far giocare le gare interne di Lazio e Roma, per tutto l'Anno Santo, al sabato.

■ **GIANNINI AL LECCE.** Risolto il contratto col Napoli dopo le dimissioni di Mazzone, Giannini ha trovato un'altra squadra: il Lecce.

■ **CONSIGLIO DI LEGA.** Primo consiglio di Lega del '98, oggi a Milano, per il riesame del progetto «service» che i presidenti non hanno sottoscritto a dicembre per disaccordi sui diritti tv. In preparazione anche la riunione di martedì ad Atene con le altre Leghe europee.

■ **IL TECNICO SUL CUORE.** L'allenatore del Cascina (Eccellenza toscana) è talmente amato che i giocatori se lo portano sul cuore. Il volto di Maurizio Hemmy, è stampato a grandezza naturale sulle maglie. E il Cascina è in testa alla classifica.

■ **SPAREGGIO CON 66 RIGORI.** Per assegnare a Derby (Inghilterra) la Coppa Comunità, riservata ai pulcini (9-11 anni), sono stati necessari 66 rigori e un'ora e 30' di tempo supplementare. Fino al 61° rigore nessuno aveva segnato.

■ **SETTEROSA AL QUIRINALE.** Il presidente della Commissione Pari Opportunità, Silvia Costa, ha chiesto a Scalfaro di nominare «cavaliere» le ragazze del Setterosa, che a Perth hanno vinto il Mondiale.

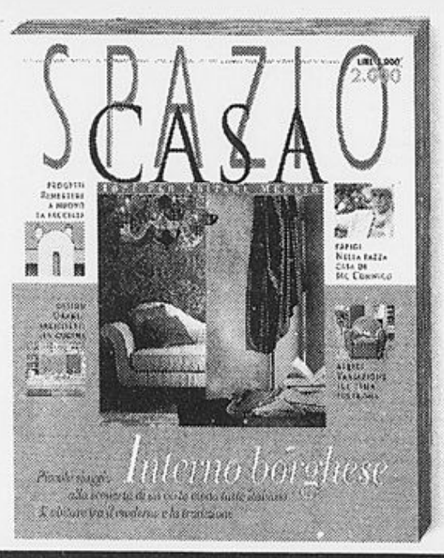
■ **BASKET, EUROLEGA.** Successo (74-69) TeamSystem Bo a Gerusalemme con l'Hapoel (Rivers 19, Attruia 13). Oggi: Alba Berlino-Kinder Bo; Cska Mosca-Benetton Tv.

■ **MARATONA PER DUE.** Gli spagnoli Anton e Fiz, iridati della maratona, riceveranno un miliardo e 200 milioni ciascuno per affrontarsi a fine anno in un testa a testa sui km 42,195. Al vincitore andrà anche un milione di Ecu (1700 milioni di lire). Una tivù giapponese sponsorizzerà la sfida; candidate a ospitarla Barcellona, Malaga, Siviglia, San Sebastian e Valencia.

■ **TRIS DA 7 MILIONI.** Vanno 7.523.300 lire ai 529 vincitori della Tris: combinazione 1-15-10.

Nuove idee di casa
hanno un nuovo spazio
SpazioCasa

NUOVO. IN EDICOLA.



PRIMO NUMERO A L.2.000

Arredamento, design, ristrutturazione.
Ma soprattutto idee,
consigli pratici, soluzioni. E tutto
in un nuovo mensile dedicato
a una casa dove il bello è sempre vivibile,
l'eleganza funzionale e lo stile
quello di chi la abita.
Nuovo SpazioCasa. Da gennaio, in edicola.

SpazioCasa
Idee per abitare meglio

Rusconi Editore